

IL POPOLANO

ANNO XIV — N. 18



Periodico repubblicano settimanale

CESENA, 9 maggio 1914

ABBONAMENTI

Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROGETTA Via Urbana 1-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo N. — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

DOPO IL CONGRESSO DI ANCONA

La loro intransigenza e la nostra

I pratici di Montecitorio hanno definito Arturo Labriola con laconismo incisivo: un *dottrinario*. C'è in questo epitetto, affibbiato al deputato napoletano dalle male lingue della farmacia parlamentare, una ostentazione di superiorità beffarda; ma c'è anche, in fondo, una profonda reverenza involontaria e mal confessata: la reverenza che istintivamente si prova per le cose che non si capiscono.

Così, a Montecitorio, la *dottrina*. Chi, nutrito da vasta coltura, con dialettica talvolta sin troppo squisita, argomenta con serietà scientifica, è un *dottrinario*: un uomo che vive un po' sulle nuvole, brav'uomo - veh! - ma troppo difficile, troppo affacciatone, coi suoi ragionamenti stringati. La filosofia minima, quella del *Messaggero*, è più divertente, dopo tutto, per le male lingue della farmacia parlamentare.

...

Ora, c'è pericolo che alcun altro, non precisamente di Montecitorio, scriva di Arturo Labriola, tra beffardo e reverente: un *dottrinario* - con l'aria di scrivere: un sofista. Perché Arturo Labriola, fuoruscito del socialismo ufficiale, si è permesso di esercitare la sua dialettica squisita su l'intransigenza socialista, riaffermata clamorosamente e vigorosamente ad Ancona; e ha messo molto bene i punti sugli i. Nè anche Benito Mussolini, credo, che è un vigoroso polemista e un uomo animato da fede fervorosa e sincera, potrà sfuggire alla stretta della argomentazione *dottrinaria*. La quale procede, brevemente, così.

La giustificazione teorica della intransigenza, adotta ad Ancona, è una illusione od una ipocrisia. I socialisti han detto: - Nessun partito ha nei suoi quadri teorici la lotta di classe. La lotta di classe è la base del programma socialista, il partito socialista soltanto fa la lotta di classe. Ergo: nessun partito può essere alleato del partito socialista; intransigenza; differenziazione: lotta. - Il Labriola risponde: La lotta di classe suppone una classe; il partito socialista, come partito distinto dalle organizzazioni operaie, non è un partito di classe (è questa soltanto una menzogna del suo programma) poichè raccoglie ed organizza uomini di varie classi. Immaginate voi il *pubblicista* Mussolini far la lotta di classe con l'amministrazione che gli paga lo stipendio? o l'*avvocato* Modigliani far la lotta di classe con i clienti che gli pagano gli onorari? Dunque, il partito socialista non fa la lotta di classe perchè non può farla. Compito del partito socialista, come di ogni altro partito politico di democrazia, è soltanto la realizzazione di quelle forme di convivenza politica che possano rendere più facile l'azione delle organizzazioni operaie, che sole fanno la lotta di classe. E questa condanna l'intransigenza che, con un pretesto ideale, si è adottata e riaffermata soltanto per mantenere al partito socialista - rivendicando l'esclusività della lotta di classe - quel monopolio delle organizzazioni proletarie che esso si sente sfuggire. Di fronte alla illusione intransigente, sta dunque la realtà

democratica: questa la verità che, volenti o nolenti i socialisti, s'impone.

Compito del partito socialista, come di ogni altro partito politico di democrazia, è soltanto la realizzazione di quelle forme di convivenza politica che possano rendere più facile l'azione delle organizzazioni operaie, che sole fanno la lotta di classe...

Questo - sembra a me - non condanna soltanto l'intransigenza: condanna puramente e semplicemente il partito socialista, negandogli un suo compito specifico nel campo politico, ed ogni qualsiasi compito nel campo economico-tecnico, che i socialisti considerano sino a ieri l'unico ove dovesse svolgersi la loro attività.

E condanna, mi sembra ancora, un'altra cosa: il sindacalismo puro e rigido e dogmatico e angoloso, che disprezza la politica come superfetazione inutile, anzi dannosa; - e propone ed impone invece la considerazione del problema politico, affermando la necessità di realizzare forme di convivenza politica ove più facilmente possa svolgersi l'azione del proletariato organizzato.

Labriola è un gran demolitore!

...

Ricostruiamo.

Ripetendoci, magari, poi che non oggi per la prima volta i repubblicani dogmatici e chiusi ad ogni soffio di modernità, ricostruiscono, dopo aver demolito quel che Arturo Labriola ha a fil di logica negato.

O si suppone l'uomo determinato all'azione dal solo movente egoistico, e si ha l'*homo oeconomicus*: e, poichè l'egoismo si spande in circoli di solidarietà sempre più ampi, ma determinati sempre dall'impulso utilitario, si ha come logico metodo di rivendicazione sociale la lotta di classe, fondata sulla solidarietà degli interessi di classe.

O si suppone che l'uomo determinato all'azione dal solo movente, altruistico, fondato su un principio di giustizia superiore, tanto più potente quanto più squisita sia l'educazione delle coscienze e della volontà, e si ha l'*homo ethicus*: e allora, metodo logico di rivendicazione sociale è la collaborazione di classe, tendente all'attuazione di un principio di giustizia ideale.

Ma l'*homo ethicus* e l'*homo oeconomicus* sono pure supposizioni, astrazioni, ipotesi teoriche. Nella realtà, il movente egoistico e il movente altruistico coesistono, s'intrecciano, si sovrappongono, si succedono. S'intrecciano, si sovrappongono, si succedono perciò anche la lotta e la collaborazione di classe: ed è l'azione di classe quella che ne risulta.

Le organizzazioni economiche dei lavoratori, organizzazioni di classe, organizzazioni proletarie, fanno soprattutto della lotta di classe. Le organizzazioni politiche, i partiti, che accolgono uomini di varie classi, sono per loro natura un ambiente eminentemente collaborazionistico.

Sopratutto; eminentemente - non: esclusivamente. Poichè è ben naturale che i partiti della democrazia sociale sentano la necessità ideale dell'affrancamento proletario, nella loro opera di realizzazione delle forme di convivenza politica che facilitano l'azione

delle organizzazioni operaie, si trovino ad appoggiare con le loro forze l'azione di queste, cioè a far della lotta di classe in largo senso, o quanto meno a fiancheggiarla.

Ed è naturale, d'altro canto che le organizzazioni di classe, nella loro azione, si trovino qualche volta nelle condizioni di usufruire dell'opera collaborazionistica dei partiti, cioè a fare della collaborazione di classe.

...

Giovanni Bovio scrisse: - L'altruismo non è legge storica. *Is facturus cui proderit.* -

E' fondamentalmente vero: ma la esistenza dei partiti, nei quali son uomini di varie classi, prova che non è tutta la verità. D'altronde ciò annullerebbe l'educazione e la sua efficacia civile.

Alla stessa stregua, chi affermasse: - L'egoismo non è legge storica. *Is facturus cui aequum videbitur.* sarebbe smentito dal fatto che esistono le organizzazioni di classe.

L'uomo è, in fondo, una cosa assai meno semplice di quel che non sembri a tavolino.

...

Dunque: dietro l'illusione intransigente resta soltanto la realtà democratica - asserisce Arturo Labriola.

E' una condanna dell'intransigenza assoluta dei socialisti od è una condanna più generale del metodo intransigente per gli altri partiti della democrazia? Involge anche la nostra intransigenza repubblicana, poi che degli altri partiti democratici soltanto noi abbiamo incominciato, e sembra vogliamo continuare ad attuarla?

No: anzi la conforta.

Anzitutto, quella concezione dei partiti democratici realizzanti forme di convivenza politica favorevoli alla rivendicazione proletaria - quasi avanguardie che liberano il campo alle falangi che seguono - propone ed impone il problema politico come essenziale, fondamentale, e quasi direi pregiudiziale al problema economico-sociale. E questa è pura dottrina repubblicana.

Ma c'è di più. Che cosa intende Arturo Labriola per forma di convivenza politica favorevole alla rivendicazione proletaria, se non quella forma di convivenza politica nella quale il popolo - del quale poi è la massima parte il proletariato - non sia più il sovrano di un terzo di sovranità a dir molto, ma sia investito di tutta la sua sovranità; quella forma di convivenza che non sia un governo di classe; la repubblica, insomma?

Or bene: la nostra è intransigenza repubblicana, espressa logicamente e necessariamente dalla nostra essenza e dalla nostra dottrina politica; è intransigenza verso coloro che la funzione politica dei partiti rispetto al problema sociale, e l'importanza del problema politico negano, affermando da un lato esser la politica cosa inutile e spregievole dinanzi alla realtà sociale: dall'altro non esistere problema politico, essendo le istituzioni attuali suscettive di ogni concessione e di ogni riforma democratica e sociale.

Ed è, ancora, intransigenza verso coloro dai quali nessuna grave diver-

genza *programmatica* ci dividerebbe - pur dividendoci da essi fondamentali divergenze *dottrinali* - perchè noi non possiamo, di fronte a gente che, per conservare monopoli o predominii sulle classi operaie, si ostina a chiamarci borghesi, reazionari e peggio, e a metterci alla stregua dei monarchici e dei radicali - non possiamo assumere compiacentemente il *role* della meretrice che si offre al passante, e n'è respinta con disprezzo tra compassionevole ed asprigno.

...

Ma possiamo noi negare che le istituzioni attuali siano suscettive di concessioni e di riforme? Non si è avuto dal novantotto in poi, un processo di successiva democratizzazione della monarchia?

Ecco: noi repubblicani non neghiamo che la monarchia sia passibile di riforme. Neghiamo che questa sua potestà riformatrice giunga fino ai problemi fondamentali della libertà politica e sociale. Neghiamo che, concessa una riforma, essa non cerchi di annullarne il più possibile la portata intrinseca. La monarchia cede quando vi è costretta: concessa il suffragio universale, ma le prefetture del bello italo regno furono per tre mesi le più attive agenzie elettorali - non certo per agevolare la libera espressione della volontà popolare.

Neghiamo, in fine, ch'essa costituisca una forma di convivenza favorevole alle lotte del proletariato, poi che è governo di classe, basato su una *élite* dominante borghese.

La monarchia si è, certo, democratizzata - almeno in certe apparenze esteriori. Ma, s'io non erro, la guerra di Libia ci ha insegnato qualcosa; e qualcosa insegnano e il movimento dei nazionalisti antidemocratici e il movimento di reazione intellettuale e culturale alla democrazia e al socialismo. Le *partes adversae* si riorganizzano.

Siamo in piena ripresa reazionaria: di fronte alla tesi della democrazia sociale, si determina l'antitesi dell'autoritarismo nazionale.

Qualcuno potrebbe arguire, da certi segni, che siamo nello svolto storico di un processo di evoluzione che finisce e un processo di rivoluzione che incomincia. Giovanni Bovio ha scritto: - Nella storia vi sono gradi di una forma e forme opposte; tra quelli la evoluzione domina; tra queste la rivoluzione.

E Alfredo Oriani: - La formola conciliativa delle moderne costituzioni monarchiche esprime, tentando di colpirla, l'antitesi di una idea nuova con una forma antica; ma ogni idea, presto o tardi, deve trovare di per sè la sua forma.

...

Ecco perchè i repubblicani d'Italia, che non hanno da conservare o da conquistare monopoli di sorta, restano intransigenti.

Per essi, la realtà intransigente è connessa con la realtà repubblicana, che viene.

Federico Comandini.

Una repubblica non chiama alle politiche e civili funzioni che uomini illuminati e virtuosi.

Un re, capo del potere esecutivo, sceglie a suoi ministri persone ignoranti, interessate, perfide, ambiziose.

Melchiorre Gioja.

XII Congr. Nazion. Repubblicano

BOLOGNA

Teatro Comunale

16-17-19 Maggio 1914

1. Relazione morale e finanziaria della Direzione del P. R. I. - Organizzazione e funzionamento del Partito.

2. Indirizzo politico e sociale: a) parte generale (relatori G. B. Prolini e Oliviero Zuccarini); b) problema doganale tributario (relatore on. Eugenio Chiesa).

3. Problema amministrativo - a) Autonomie locali e regionali (relatore on. avv. Giuseppe Macaggi); b) Tattica elettorale (relatore on. avv. Ubaldo Comandini).

4. Questioni di nazionalità e Relazioni internazionali (relatore on. ing. Luigi De Andreis).

Disposizioni per il Congresso

Sedute: Il XII Congresso Nazionale avrà luogo in Bologna nei giorni 16-17-18 maggio nel Teatro Comunale.

Le sedute saranno private; non vi potranno intervenire che gli aderenti al Partito muniti di tessera d'iscrizione per il 1914.

E' ammessa la stampa; sono anche ammessi coloro che dal comitato ordinatore avranno avuto speciale biglietto d'invito, salvo in quelle sedute che a giudizio della Presidenza si ritenessero di carattere strettamente interno.

Rappresentanze. Hanno diritto di voto le sole associazioni che avranno prelevato le tessere, inviando l'elenco degli iscritti e versato almeno la metà delle quote per il corrente anno 1914. Ogni delegato riceverà una tessera rossa con la quale solo potrà partecipare a tutte le votazioni.

Saranno ammessi due rappresentanti per ciascun giornale del Partito con voto deliberativo, purchè paganti la tassa di rappresentanza.

Votazioni. Quelle votazioni che richiederanno l'appello nominale, verranno fatte in base al numero degli iscritti per i quali vennero prelevate le tessere per il 1913.

Tasse. Ogni Associazione, Circolo, Gruppo, ha diritto ad un rappresentante ogni 50 soci o frazione di 50. Il numero dei soci è sempre stabilito in base alle tessere prelevate.

Quelli iscritti al Partito che, non essendo rappresentanti, volessero assistere ai lavori del Congresso dovranno ritirare una apposita tessera del prezzo di lire una.

Adesioni. Tutte le associazioni in regola hanno il dovere d'inviare la loro rappresentanza.

Quelle che per circostanze speciali o perchè residenti all'estero, non potessero inviare un delegato proprio, potranno farsi rappresentare inviando alla segreteria: Via Pietro Cossa 13, la quota di partecipazione in L. 5 e la quota di rappresentanza di L. 2.

La delega dovrà essere accompagnata dall'indicazione del pensiero dell'Associazione per quello che riguarda le deliberazioni da prendere. La segreteria delegherà i rappresentanti.

Non si terrà conto, naturalmente, delle adesioni che non saranno accompagnate dalla relativa quota.

Ribassi ferroviari

In occasione del Congresso i rappresentanti, gli amici tutti che intendessero portarsi a Bologna, potranno fruire di speciali **ribassi ferroviari**, che vanno dal 40 al 60 per 100, secondo le distanze.

Le Associazioni sono pregate di far richiesta delle tessere e dei relativi **relativi scontrini ferroviari** (indispensabili per fruire dei ribassi) al Comitato Ordinatore del Congresso in Bologna presso l'avv. Dante Calabri via Castiglione 17-19.

Per le richieste si prega di unire l'elenco con nomi e cognomi, di coloro che probabilmente si porteranno a Bologna, accompagnando la richiesta di lire una per le spese postali di raccomandazione ecc.

Comizio Pubblico

Domenica 17 maggio, ad ore 11, il Congresso Repubblicano sospende i suoi lavori per tenere un pubblico comizio, in cui illustri oratori di parte nostra spiegheranno le ragioni della nostra battaglia e il nostro programma.

Allo scopo di rendere più solenne tale manifestazione, il Comitato ordinatore del Congresso ha disposto per la formazione di un Corteo, che partendo dal Teatro Comunale si rechi al luogo destinato per il Comizio.

Grande gita ciclistica

Una gita ciclistica *Marchigiana-Romagnola* si sta organizzando per Bologna in occasione del Congresso Nazionale Repubblicano che si terrà in quella città nei giorni 16-17-18 maggio p. v.

Da Ancona partirà la prima squadra ciclistica, la quale partendo nel pomeriggio del 16 maggio verrà raccogliendo lungo il percorso le squadre che, con il concorso degli amici dei paesi vicini, si formeranno a Falconara, a Senigallia, a Fano, a Pesaro, a Cattolica, a Rimini, a Savignano, a Cesena, a Forlimpopoli, a Forlì, a Faenza, Castel Bolognese ed Imola.

L'itinerario, le tappe, gli orari saranno fissati di comune accordo dalle Associazioni Ciclistiche Repubblicane di Pesaro di Cesena, e di Faenza. In tutti i centri delle Marche e di Romagna s'invitano i giovani amici ciclisti a riunirsi per la costituzione delle squadre ciclistiche e per gli accordi necessari.

E' desiderio del Comitato promotore che le squadre abbiano ad arrivare a Bologna in gruppo compatto per sfilare poi per le vie principali della città.

Lungo il percorso le associazioni repubblicane prepareranno ai ciclisti speciali ricevimenti.

Nel Collegio di Sant'Arcangelo

La nostra sconfitta

Senza ricorrere a lenocini di forma o di pensiero confessiamo subito la triste, l'amara verità: dalla votazione del Collegio di S. Arcangelo non ci aspettavamo, noi repubblicani di Romagna, l'esito di domenica scorsa.

C'era nell'anima nostra una segreta speranza, non di vittoria completa ed assoluta sugli avversari, ma di una affermazione alta e solenne, che significasse la protesta della Romagna nostra contro le viltà degli altri e il desiderio di mantenere, anche nell'estremo suo lembo, immacolata e ferma la bandiera dell'idea repubblicana.

Di fronte alla realtà delle cose, oggi, davanti al responso delle urne, noi dobbiamo però ricercare le cause mediate e immediate, dirette e indirette della sconfitta.

Da tutte le parti, più vicine e più lontane del collegio, dai rudi paesi della montagna, come dalle piccole città della pianura, giungono a noi le denunce contro i metodi di lotta adoperati dai sostenitori del marchese Di Bagno per impedire una vittoria della democrazia.

La corruzione, morale e materiale, nelle forme più sfacciate ha esercitato la sua influenza dovunque: i sacerdoti nelle chiese e nei confessionali, dimenticando la loro missione puramente ideale, hanno coartato le coscienze dei credenti, sotto la paura delle pene internali e in nome degli interessi supremi della religione, che nessuno di noi aveva mai offeso o colpito.

Gli agrari del collegio hanno convocato nelle case padronali coloni e braccianti, per indurli anzi per obbligarli a votare il nome del patrio mantovano, minacciandoli con lo spettro della fame e della miseria.

Attraverso le ville, di casa in casa, sono passati gli agenti del governo, delegati e poliziotti, a compiere intimidazioni e pressioni.

Le casse rurali, le banche del Piccolo Credito hanno aperto i battenti alle richieste dei galoppini influenti - e così nel giorno delle elezioni una folla ubriaca di vino e di odio si è recata prima ai banchetti gratuitamente preparati nelle osterie, e poi alle urne.

Corruzione dunque sfacciatata e violenta: e noi ne abbiamo le prove. Non giungeremo forse ad ottenere l'annullamento delle elezioni, ma almeno avremo la soddisfazione di vedere sul banco dell'accusa preti e agrari, che abbiamo denunciato e denuncieremo ancora.

Ma non bastano le ragioni dirette ed immediate a giustificare o, meglio, a spiegare la nostra sconfitta.

Altra verità dobbiamo noi dire, per quanto possa spiacere agli amici del collegio di S. Arcangelo.

Che cosa hanno fatto i repubblicani di quelle terre, in quei paesi, in mezzo a quelle popolazioni?

Quali organizzazioni politiche ed economiche hanno creato o promosso? Che azione hanno essi svolto per sollevare moralmente e materialmente le condizioni delle classi lavoratrici del collegio?

A tutte queste domande purtroppo non possiamo che dare delle risposte negative.

E, allora, di fronte alla nuova battaglia perduta qual'è il compito che ci spetta?

Noi dobbiamo riprendere la energia di altri tempi: non possiamo più cullarci nelle vane speranze e nelle inutili illusioni di possibili successi: solo chi lavora può raccogliere i frutti; solo chi prepara le armi e le file dei combattenti può aspirare alle vittorie. Ed è per questo che noi diciamo ai repubblicani del collegio: organizzatevi politicamente e poi gettatevi in mezzo al popolo, affrontate le masse degli operai, rendete loro una coscienza, istruite, educate alla virtù del lavoro e della lotta; solamente allora potrete con sicurezza scendere in battaglia e rivendicare, contro le viltà e le corruzioni, il buon nome della nostra Romagna.

Le manifestazioni del 1.° Maggio

A CESENA

Anche quest'anno la festa dei Lavoratori è stata solennizzata a Cesena e nei diversi centri del circondario con pubblici Comizi e cortei delle Associazioni politiche economiche.

A Cesena il corteo delle Associazioni si è formato negli uffici della Camera del Lavoro e alle ore 10, preceduto dalla musica cittadina, si è recato nel cortile del Patronato Scolastico, luogo designato per il Comizio.

Ivi hanno parlato Arturo Camprini Armando Bartolini e l'avv. Guido Marinelli. Gli oratori hanno rilevato il carattere di protesta che ha assunto in quest'anno la festa del proletariato, additando ai lavoratori la via per emanciparsi dall'odierna schiavitù politica ed economica.

A PERTICARA

In questa borgata la Lega Zolfati ha voluto solennizzare la data del 1. Maggio con un solenne comizio nella piazza di Perticara, cui hanno partecipato tutti i lavoratori di queste miniere.

Oratore della circostanza è stato l'ing. Primo Mariani, il quale - dopo che Eliseo Evangelisti ebbe aperto il comizio con accorde ed ispirate parole - ha pronunciato un lucido e smagliante discorso spiegando efficacemente la necessità per i lavoratori di stringersi nelle organizzazioni economiche.

Pocia con una critica serrata ha spiegati gli errori del governo monarchico, che sciupa tutte le risorse della nazione nelle spese militari e nella impresa di Tripoli ed ha concluso, fra gli applausi entusiasti, inneggiando alla unione delle forze proletarie per instaurare la repubblica liberatrice.

Il concerto di Miniera e quello di Perticara suonarono alternativamente, diretti con ammirabile maestria dai rispettivi capi musica Sig. Masi Sigismondo e Zoli Aristide.

A FORMIGNANO

Anche qui il 1 maggio venne celebrato con solennità. Nel pomeriggio le organizzazioni politiche ed economiche, che quali avevano, come negli anni passati, pubblicato un manifesto inneggiante alla festa che unisce - in comunanza di pensieri e di speranze - i lavoratori di tutto il mondo, formarono un lungo corteo.

Preceduto dalle fanfare che si alternarono nel suonare sino a tarda ora inni popolari e patriottici, con le bandiere, fiammeggianti nel sole - percorsero un lungo tratto di strada, muovendo incontro all'oratore, avv. Guido Marinelli. Il quale, salutato dagli applausi più vivi, inaugurò la bandiera dei Macchinisti e salutò con parole vibranti, lo spuntare di una nuova aurora.

RIUNIONE A CALISESE

La riunione dei Circoli repubblicani a Calise che ebbe luogo venerdì 1. Maggio per solennizzare la festa mondiale dei lavoratori superò ogni ottimismo previsionale. Gli amici erano intervenuti anche dalle ville più lontane, e in breve il vasto piazzale della *Fabbrica della conserva*, ov'era indetta la riunione, rigurgitava di lavoratori e molti dovettero restarsene sulla strada.

Il bravo concerto bandistico di Montiano, egregiamente diretto dal valente maestro Sig. Leopoldo Camerani, a lui e a tutti i componenti il concerto stesso, inviamo il nostro plauso e i più vivi ringraziamenti, che prestò spontaneamente e gratuitamente l'opera sua, eseguendo un scelto e svariato programma musicale.

Verso le 17,30 arrivarono gli amici Armando Bartolini e avv. Ronchi, i quali pronunciarono ispirati ed applauditi discorsi d'occasione. Oltre ai su citati oratori dissero alcune parole altri compagni, anch'essi applauditissimi.

I convenuti sempre allietati dalle note della musica si trattennero fra la massima allegria fino a sera inoltrata.

L'ottima riuscita di questo convegno, il quale ha notevolmente contribuito allo sviluppo della nostra propaganda, ha lasciato in tutti il desiderio che simili riunioni si abbiano a ripetere frequentemente per meglio cementare le forze della compagine repubblicana.

Ai proprietari dello stabile che con squisita cortesia ce ne avevano permesso l'uso per quel giorno e al Direttore dello stesso che si adoperò per raccogliere degnamente gli ospiti, le nostre grazie.

IL FOSSILE

... Nella serie dei congressi verrà ultimo il fossile: il partito repubblicano. Esso appare sempre alla tribuna politica col suo rosso mantello archeologico, e la canna della derisione. La folla lo ama poco, ma lo rispetta sempre: non lo capisce. I socialisti lo insidiano; gli ignoranti lo negano. Ma continua ad esistere e a resistere; c'è dentro al suo corpo stecchito una luce che lo anima e un fuoco che lo alimenta. Questo eterno moribondo ha il segreto della vita, e vivrà.

Perché? Non è un vero e proprio partito, non si è mai preoccupato di esserlo, è più tosto il fedele custode di una tradizione e di una necessità storica, che non ha inventata lui, né sarà compiuta solamente da lui. La

economia, la storia, la religione, l'uomo e la società lo giustificano e lo superano insieme. Ecco perché perdono il tempo tutti i suoi becchini, i repubblicani, pochi e con compostezza, quasi con solennità, si preparano al congresso al quale presentano un vero e proprio programma di governo. Problema doganale e tributario, questioni di nazionalità e relazioni internazionali, autonomie regionali e locali. C'è dentro la sintesi del buono stato. La gente può capire questo: come governerebbero i repubblicani.

Ed è una prova di realismo sentire ed agitare: i problemi politici data da un partito di idealità, che tutti vedono con i piedi sprofondati nel passato e con gli occhi sbarrati verso l'avvenire.

(La Rivista d'oggi) A. di Leuca.

Ancora per il "Leone", di A. SOFFREDINI

Parliamo dunque ancora del nostro Leone. E l'illustre Maestro Soffredini ci consente questo affettuoso possessivo che, mentre non diminuisce il suo merito grande, è dettato non tanto dalla consapevolezza dell'opera volontariamente spesa da una moltitudine di brave e gentili persone, dentro e fuori la scuola, per l'esecuzione materiale di esso, quanto dalla simpatia e dall'affetto vivissimi che ciascuno di noi ha sentito crescere in sé seguendo con amorosa sollecitudine i primi passi dell'opera. La quale è poi doppiamente nostra e perchè viene eseguita da artisti e musicisti cesenati, di nascita o d'elezione, e perchè volle esser dedicata dalla generosità e dall'affetto del chiarissimo Autore a « Cesena gentile » di cui è antica e cara conoscenza. La lista è forse un po' lunga, perchè ogni cosa, ogni particolare, ogni circostanza, sono associati a uno o più nomi di signorine, signore e signori che hanno concorso al migliore allestimento del bozzetto lirico; ma non potremo esimerci dal consegnarla alla gratitudine della cittadinanza: il che sarà fatto nel prossimo numero, partitamente, con la maggior completezza desiderabile.

Ma oltre questo esempio bellissimo di attività pratiche concordi nel compimento di un'opera di bontà e di bellezza (a nessuno dev'essere ignoto che il ricavato netto andrà a beneficio delle Colonie Scolastiche Estive), ci sembra degno soprattutto di nota, e ci compiaciamo di indicarlo alla maggioranza della nostra popolazione, il recente risveglio - nella Scuola italiana - delle più elette forme di educazione estetica, la cresciuta fiducia nell'Arte come uno degli elementi principalissimi di tutti i gradi di istruzione, come il solo adeguato al bisogno, insito nella coscienza individuale e collettiva del popolo, di partecipare, come spettatore e come attore, allo stesso convito di bellezza dei favoriti della fortuna e dell'intelligenza. Il popolo non sogna neppure, forse, nella unanimità dei suoi consentimenti, nella giustezza dei suoi giudizi irreflessi, immediati, istintivi, epperò infallibili, nella schiettezza e fragorosità dei suoi entusiasmi, di compiere un'opera di educazione, di appiattare al miglioramento intellettuale e morale dei suoi figliuoli nuova e maggior somma di simpatia, miglior contributo di opera, più vigoroso impulso di efficacia. Di troppe mancanze è stato fatto responsabile, al cospetto dell'istruzione pubblica obbligatoria, questo popolo di tutta Italia perchè non sia doveroso, oltretutto bello, rendergli una volta tanto giustizia. E' risaputo che l'Arte è la forma universale di cultura del popolo, per il quale essa assume e supera tutte le altre, dirette all'intelligenza e al raziocinio. E il suo accorrere con intensa avidità di vivere, anche per breve tempo, una vita inconsueta superiore, dimentica dei fastidi e dei crucci dell'esistenza quotidiana, sfata la doppia leggenda - se mai qualcuno vi credesse - della sua ostilità alla scuola e della sua ignoranza. Vorremmo che queste parole non sembrassero puri suoni. E non lo saranno, speriamo, per chi non ignori il movimento internazionale di iniziativa privata e pubblica, diretto ad avvicinare la scuola dei fanciulli all'Arte, a compenetrar questa nell'educazione tutta. Le moltissime società tedesche, francesi, inglesi ed americane, che da oltre un trentennio, si adoperano a tradurre in fatti quel che è già stato una realtà per

la Grecia antica, - l'educazione ispirata all'Arte - informino. In Italia non c'è ancor nulla di tutto ciò e ce ne dovremmo maggiormente dolere, se non vedessimo con quanto compiacimento sono seguite e promosse le migliori iniziative private, di cui il M.o Soffredini, con tutta la sua produzione, ci offre esempi bellissimi che la nostra Cesena - con le rappresentazioni del « Salvatore » , del « Tarcisio » , dell' « Aurora » , di questo nostro « Leone » , - ha sempre accolto e favorito col miglior entusiasmo, degno della tradizione rinomanza che essa gode come intenditrice di musica.

Se non possiamo dunque fare un addibito all'Italia di arrivare un'idea in questa radicale riforma dell'indirizzo educativo, perchè anche questa rientra nel gran quadro della complessa vita nazionale, in cui non tutte le manifestazioni pratiche e le attività spirituali sono al livello della civiltà contemporanea - possiamo peraltro aver diritto di sperare nel genio della sua gente e nella gloria della sua tradizione artistica, per arguire che essa si metterà ben presto al pari delle altre grandi nazioni.

E diciamo infine che questo Leone del M.o Soffredini è un episodio, piccolo non per qualità di arte ma per intensità di efficacia, il quale non dovrà però restare isolato se si vorrà sperare nell'avvenire di una più elevata educazione artistica del nostro popolo nel seno stesso della sua scuola. La liberazione del nostro giovane è la liberazione ad un pregiudizio, per fortuna poco diffuso, consistente nel riconoscere una qualsiasi differenza fra la cosiddetta arte per i fanciulli e quella per gli adulti. Ora è chiaro che questa distinzione è affatto arbitraria ed empirica, propria di chi nell'Arte ricerca i motivi pratici. L'arte o c'è o non c'è, e se non c'è non è né educativo né desiderabile che sia offerta ai fanciulli. Ma questo non è il caso del Leone che è una vera e finita opera d'arte come la nostra cittadinanza ha mostrato di apprezzare.

a. f.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente Lit. 194,35

CESENA - Roveretti Ernesto, salutando i fratelli Minelli residenti ad Otrange e tutti gli altri amici del Circolo A. Fratelli di Borstella, emigrati FORMIGNANO - Gli amici repubblicani che unitamente alla fanfara si recarono a Piangiane ad udire la parola dell'on. G. Gaudenzi, augurandosi che la strada propugnata di oltre sia presto un fatto compiuto

CESENA - Circolo E. Valzania di Subb. Valzania ringraziando l'on. Comandanti per il magnifico e poderoso discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione della sede estiva. All'Iniziativa L. 6, al Seme L. 1, al Popolano 5,-

LUCERNA - Romboli Celso, pagando l'abbonamento saluta gli amici del Circolo A. Saffi di Borello augurandosi che al suo rimpatrio, di ammirare e godere la magnifica casa repubblicana 1,-

ISELIE - Giorgini Pompeo al Seme L. 0,50; al Popolano 1,25

OTTANGE (Lorena) - Avanzo bicchierata, presenti Anna Negroni e Luigi Lori, a mezzo Minelli 1,50

CESENA - I Fratelli Serra ricambiando il saluto all'amico Giordetti di Osimo

CESENA - I soci del Circolo A. Saffi di subb. in occasione della 1.a adunanza dopo la sua ricostituzione 1,80

Totale L. 207,69

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a PIETRO TURCHI

Riporto L. 1921,02

CESENA - Daltri Filippo 2,-

Totale L. 1923,02

COSE DI PARTITO

Per domani domenica, alle ore 9, è convocata l'assemblea dei rappresentanti.

Ordine del giorno

1. - Congresso Nazionale (rappresentanze, adesioni ecc.).
2. - Inaugurazione del monumento a P. Turchi.
3. - Costituzione di nuovi circoli.
4. - Varie.

NESSUNO MANCHI.

Lunedì sera, 11 corr., alle ore 20 precise adunanza dei soci del Circolo UNIONE P. TURCHI. Sono all'ordine del giorno oggetti della massima importanza.

Verso quei soci che mancheranno senza giustificato motivo, saranno presi i provvedimenti del caso.

Nel pomeriggio di domani, inaugurazione del circolo di Villa Cento e della bandiera sociale.

Ore 14 - Ricevimento delle rappresentanze.

Ore 16,30 - Formazione del corteo.

Ore 17 - Conferenza degli amici MARIO GODOLI e CINO MACRELLI.

A rendere solenne la cerimonia sono invitati i circoli con fanfare e bandiere.

Onoranze a Pierino Turchi

Domenica, 31 maggio, i repubblicani di Romagna scioglieranno il voto di quanti pensarono e contribuirono ad erigere un busto marmoreo all'illustre concittadino Pietro Turchi

Il busto sarà collocato nel Giardino Pubblico: e degnamente dirà dell'onorando Estinto, il prof. Pio Schinetti, che ben volentieri accettava l'invito fattogli da questa Consociazione, di rievocare - con l'eletta parola - dinanzi al popolo di Romagna tutte le virtù d'ingegno, la bontà del cuore, la fermezza del carattere di Pierino nostro.

Con circolari e con manifesti, daremo notizie più dettagliate delle onoranze: per intanto invitiamo tutti i sodalizi Romagnoli a non indovinare per quel giorno - 31 maggio - feste o riunioni di sorta alcuna - e a partecipare a questa cerimonia che ha e deve avere carattere importanza solennità di manifestazione repubblicana regionale.

Camera del Lavoro

La Commissione Esecutiva di questa Camera del Lavoro chiamava a coprire l'ufficio di Segretario Camerale, fin qui internamente tenuto dai segretari Campri e Conti, il compagno Armando Bartolini.

Al bravo organizzatore, che diede per oltre 10 anni la propria attività per il bene e l'incremento delle nostre classi lavoratrici vada il saluto della Commissione Esecutiva che accompagna detta nomina con l'augurio che Armando Bartolini dia ancora qui, come altrove, esempio di fermezza e dignità nella tutela dei supremi interessi del nostro proletariato. Il Bartolini è assunto l'ufficio il primo maggio corr.

Costituzione di Cooperativa Mista.

Giovedì, 7 corr. si è costituita in Villa S. Giorgio con l'intervento del notaio Eugenio Fantini e del segretario Tullio Conti, una cooperativa mista per l'acquisto di una macchina trebbiatrici. Avvisiamo tutte le Leghe che si sono già impegnate per la formazione legale delle dette cooperative, di farne pervenire sollecito avviso a questa segreteria per prendere opportuni accordi, essendo lo stato in perfetta regola.

Propaganda

Domenica 10 corr. il segretario Pietro Bandini parlerà pubblicamente in parrocchia Liano, alle ore 15, sul tema:

I coloni nell'attuale movimento economico.

Disoccupazione

Lunedì i segretari Bartolini e Campri si sono recati in municipio per sollecitare l'esecuzione di quei lavori che serviranno a lenire, almeno in parte, il grave fenomeno della disoccupazione.

Agitazioni degli operai delle Manifatture Tabacchi.

E' mantenuta viva e forte la lotta di questa importante categoria di lavoratori contro lo Stato, il quale - pari a qualunque altro imprenditore privato contrasta ai suoi dipendenti il diritto al pane.

Contro lo Stato-padrone, giustamente oggi insorgono le organizzazioni operaie a cui l'esperienza deve avere insegnato di diffidare del pseudo liberalismo governativo; a cui gli errori del passato devono aver insegnato di confidare soltanto sulle proprie forze.

Diamo intanto pubblicazione di una circolare inviata dalla Federazione Italiana dei Lavoranti dello Stato.

La Camera del lavoro nostra in segno di solidarietà ha inviato ai lavoratori in lotta il sussidio di L. 10.

Federazione Italiana

Lavoratori dello Stato

Alle Federazioni e Camere del Lavoro ed ai Lavoranti d'Italia.

L'agitazione degli operai del tabacco, si prolunga per l'ostinata caparbia del Governo.

Il Comitato di agitazione ha deciso di intensificare la lotta al fine di affrettare la soluzione; la quale dipenderà dalla mancanza dei generi di privativa di che il governo dispone.

Alle altre forme di solidarietà il Comitato comprende anche questa: invitare cioè tutti i lavoratori a fare acquisto di una quantità di sigari od altri prodotti da fumo, onde accelerare la mancanza delle riserve.

Intendesi però che l'operaio fornito di questa riserva, non dovrà consumarla se non a sciopero finito, ed intanto seguitare giornalmente l'acquisto del proprio consumo.

Come vedete la solidarietà che vi chiediamo con un sacrificio momentaneo oltre a risolvere in forma a noi favorevole l'attuale vertenza, serve anche a protestare contro l'atteggiamento sopraffattore del Governo che cerca con ogni mezzo di fiaccare la mirabile resistenza dello sciopero.

Nutriamo quindi fiducia che le Camere del Lavoro, le Federazioni ed i lavoratori singolarmente, vorranno sollecitamente attuare la proposta di cui sopra, per aiutare il nostro movimento.

IL COMITATO D'AGITAZIONE

Nuova adesione

Giovedì sera avemmo alla Camera del lavoro la riunione degli agenti di III Categoria aderenti al Sindacato Nazionale Postelegrafici Rurali.

Presenziò il segretario camerale Armando Bartolini, il quale - ponendo in rilievo

le precarie condizioni dei dipendenti dai pubblici servizi - disse dei rapporti di solidarietà e delle finalità ideali che legano i postelegrafici al movimento delle classi lavoratrici. Accennò del pari all'odierna agitazione.

I presenti, dopo serena discussione, espressero, col seguente ordine del giorno, la loro adesione alla nostra Camera del lavoro:

« Gli agenti di III Categoria iscritti al Sindacato Nazionale dei Postelegrafici Rurali, riuniti la sera del 7 maggio; udita la relazione del segretario camerale Bartolini e tenute presenti le norme sancite dal Comitato Centrale, di accordo alla Confederazione Generale del Lavoro, dichiarano di aderire alla locale Camera del lavoro ».

Vennero poscia distribuite le varie cariche sociali. Il Segretario sezione dava conto del movimento iniziato dalla classe in appoggio al memoriale presentato al Governo.

Esprimevasi un voto di simpatia per i lavoratori delle manifatture dei tabacchi.

CRONACA DI CESENA

Il Leone - Cesena ha penetrato lo spirito della nuova opera di Soffredini e l'ha resa meravigliosamente, superando ogni nostra previsione benevola. I nostri ragazzi ci hanno stupiti e ci fanno godere uno spettacolo che potrebbe rivaleggiare con quelli del settembre. Ma la rivelazione ci è venuta da Arturo Tamburini, questo fanciullo sconosciuto, che ha saputo fondersi nella concezione morale ed artistica del Canova in maniera inattesa. Il suo canto ed il suo gesto armoniosi sempre nell'interpretazione dei momenti psicologici, sono una prova indiscutibile del suo talento e dell'ammirabile intuizione artistica. La sua voce ha dolcezza incomparabili, vigorie che scuotono, sfumature che fanno di lui esclamare: è semplicemente un grande artista.

Al rilievo del protagonista concorrono degnamente i bravi ragazzi Orlando Bartoletti, Aurelio Sama, Obens Minghetti; il Bartoletti nella sua parte di cuoco che per il carattere stesso dell'opera non può avere nel suo canto melodie, ha saputo mostrarsi abilissimo nel superare difficoltà musicali non indifferenti, facendo sfoggio del suo perfetto senso di misura e di una disinvoltura simpaticissima. Applauditissima è pure ogni sera la signorina Vittoria Abeti nella sua breve parte di Fata che però si fonde col canto del Canova e nel sospiro finale.

I cori e l'orchestra sono, dopo il protagonista del Leone, la parte vitale dell'opera. Per la perfezione dei primi occorre un uomo che sapesse unire alla correa dell'orecchio musicale una pazienza rara: noi sappiamo bene che cosa sono i ragazzi. Quell'uomo è stato il maestro Castagnoli, dall'esecuzione esatta ed inappuntabile: miglior elogio non gli può spettare. E noi gli siamo riconoscenti d'aver preso parte sì viva alla cooperazione dell'opera.

Dell'orchestra basti dire che gli allievi delle scuole musicali di Cesena hanno compreso che non si trattava di opera di fanciulli, ma di una musica che presentava le maggiori difficoltà: essi le hanno superate e han reso la melodia con la interpretazione voluta dall'autore. Il solista Gironi, che gli conosciamo, non ha disdegnato mettere anche in questo lavoro quella sua meravigliosa anima musicale tanto apprezzata in Cesena e fuori. Così nulla è mancato all'orchestra.

Altro artista nostro ha completato l'illusione scenica, che ha parte importantissima nella rappresentazione dell'opera: A. Baglioli con le sue scene piene di verità e fortemente in carattere ha contribuito con la commovente estetica a quella musicale. E così i vestuari, il ballo e tutta la messa in scena rispondono pienamente al carattere dell'opera: molte brave maestre hanno dato la loro genialità alla riuscita. Soffredini ha chiamato seconda anima del suo lavoro il Castagnoli: io posso assicurare senza timore d'essere smentita che la terza è il giovane Neri che disinteressatamente, per puro trasporto artistico, ha aiutato prima il Castagnoli ed ora tutti, incoraggiando, intervenendo a tempo ad appoggiare ora i soli, ora chi, preso da timidezza, tendesse ad uscire un po' di carreggiata. Nè va dimenticato il giovane Pollini, che nelle prove musicali ultime ha coadiuvato il M. Soffredini e il M. Castagnoli.

(Con vivissima simpatia prendiamo nota dell'adesione dei Postelegrafici Rurali alla Camera del lavoro.)

Sono combattenti nuovi che escono dall'isolamento, per venire ad ingrossare le file dell'organizzazione.

Le esigenze della vita, i sentimenti di solidarietà sociale che caratterizzano l'epoca nostra, sospingono verso gli organi delle classi lavoratrici, le categorie dipendenti dai pubblici servizi.

Ad essi vada il nostro saluto e l'augurio fervido per il trionfo della loro giusta causa.)

ANNUNCIO

Mercoledì 6, ebbe luogo alla Camera del lavoro l'adunanza del personale dipendente dalla Società Elettrica. Assisteva il segretario camerale Bartolini.

Domenica 10, nei locali della Camera del lavoro si riunirono i rappresentanti delle Sezioni Birocciai del territorio cesenate per importanti questioni di notevole interesse per la classe.

Teatralia - Presto, da quanto ci viene assicurato, avremo delle vere primizie artistiche. Al Comune la sera del 14 corr. la brava compagnia drammatica Gay rappresenterà « Il ferro » del D'Annunzio.

Qualche sera dopo, non sappiamo precisare né il giorno né il Teatro in cui agirà, la rinomata Compagnia Palmarioli ci offrirà un'altra novità: (La Scalata al Potere di Rino Alessi) che ha recentemente ottenuto così clamoroso successo a Bologna.

Il fortunato esordio del giovane scrittore, noto fra noi, perché romagnolo e della vicina Cervia, e perché direttore del Giornale del Mattino di Bologna, ci fa prevedere un numeroso concorso del nostro pubblico.

L'amico Armando Bartolini che, dopo un decennio di lotte combattute insieme a noi, s'era allontanato per fecondare dell'opera sua intelligente ed energica di provetto organizzatore prima la terra di Romagna nel Ravennate, poi quella d'America, ove ha portato il sollievo ai fratelli emigrati - ritorna fra noi.

Egli torna ad assumere, chiamato dalla fiducia della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, il posto di Segretario e la sua fede rinnovata e l'ardore da cui è animato per la causa del proletariato, sorretto da una più larga esperienza acquisita attraverso il tempo e le cose, danno sicuro affidamento di condurre alla vittoria la bandiera della organizzazione.

Noi gli diamo il benvenuto più cordiale e fraterno.

Alla nostra Biblioteca - Il pavimento della sala di lettura della nostra biblioteca è addirittura impraticabile, indecente.

Ci consta che più volte è stato sollecitato il Comune a provvedere; ma ha sempre risposto che è già pronto il progetto, ed il pavimento è sempre rimasto nel suo vergognoso stato. Non si può davvero provvedere sollecitamente?

(N. d. R.) Ci consta che il progetto dei lavori per la biblioteca è compreso tra quelli relativi al mutuo delle L. 60000 e che appena si sarà concluso il mutuo per quale pendono trattative per la locale Cassa di Risparmio si darà inizio ai lavori.

Pubblicazione - Il prof. Luigi Visconti, insegnante in questo R. Liceo, ha pubblicato con i tipi di L. Bordandini di Forlì, le sue conferenze pedagogiche tenute a Fano nell'ottobre dello scorso anno. L'indice degli argomenti basta da solo a dimostrare l'importanza della materia trattata: 1.) Scuole all'aperto; 2.) Insegnamento della Geografia in rapporto all'Emigrazione; 3.) Il sentimento della proprietà privata e pubblica e del modo di educarlo; 4.) L'insegnamento della lingua nazionale; 5.) I ripetenti.

Gli argomenti, che, come si vede, hanno una capitale importanza per l'educazione dei bambini, sono trattati dal prof. Visconti con molta dottrina, con acuta osservazione psicologica, con forma animata e che dimostra e concilia il più vivo interesse.

E' certo lodevole l'uso delle conferenze magistrali introdotto, già da tre anni, anche in Italia; ma è anche più lodevole chi vi porta così ricco tesoro di scienza pratica e tanta onda di entusiasmo, che vivifica l'anima dei maestri e li prepara sia intellettualmente, che moralmente, alla loro opera faticosa e difficile.

G. R.

Sempre abbellimenti di Negozi - Dobbiamo constatare con piacere che nella nostra città non si è secondi a nessun'altra in fatto di restauri e rinnovamenti di negozi.

Ora è la volta dei magazzini della nota e vecchia Ditta Gaspare Artusi ampliati e completamente trasformati, con splendidi pavimenti in legno, montati dalla Ditta Ing. Domenichetti e Bianchi di Milano.

Fanno inoltre bella mostra nelle vetrine di detti negozi i più ricchi assortimenti di stoffe da uomo e da signora in tutte le ultime novità della stagione.

Di più, agli acquirenti, vengono rilasciati, volta per volta, degli scontrini coi quali si concorre alla fine d'anno allo sconto del 2 per cento sugli acquisti fatti.

Al solerte negoziante auguri di ottimi affari.

Frutticoltura razionale: è il tema della splendida conferenza tenuta pubblicamente sabato scorso dal Prof. Francesco Festa della nostra R. Scuola Agraria.

Nella sede del comizio agrario ove parlò il colto conferenziere, era un pubblico numeroso e plaudente.

Concorso - Con decreto ministeriale del 7 aprile 1914, è stato bandito un concorso con programma postale per 200 posti di alunno nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, fra i giovani forniti di licenza ginnasiale o tecnica, che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 25°.

Gli esami avranno luogo nei giorni e nelle sedi che il Ministero si riserva di stabilire, e coloro che intendono prendervi parte debbono presentare, entro il 15 maggio p. v. alla Direzione Prov. delle Poste e dei Teleg. del capoluogo di provincia nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22, indirizzata al Ministero P. T. e corredata di tutti i prescritti documenti.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio di Segreteria della Direzione delle poste e dei Telegrafi di Forlì.

Stato Civile - Dal 1. al 7 corrente: **Nati:** maschi 11 - femmine 10 - Tot. 21. **Morti:** Valentini Stefano a. 65 - Lucchi Alba a. 78 - Montali Matilde a. 63 - Benini Egisto a. 19 - Bigazzi Adelaide a. 4 - Magnani Emilia Elisabetta a. 28 - Benzi Umberto m. 13 - Benini Luigia a. 66 - Brighi Epaminonda a. 57.

Matrimoni: Briganti Aurelio con Bazzocchi Maria - Montali Giovanni con Severi Assunta - Scarpellini Ruffillo con Lombardi Carolina - Biondi Roberto con Moretti Palma - Foschi Giovanni con Andreoli Maria - Valdinoci Leopoldo con Boschetti Maria - Ambrosini Urbano con Malatesta Assunta - Benzi Romeo Angelo con Giunchi Natalina - Baldisserrì Canzio con Giovannini Ida.

Nostre Corrispondenze

DA PIEVESESTINA

Funeraria - Sabato 2 corr. si spegneva quasi improvvisamente nella sua abitazione, in età di anni 65, l'amico e socio di questo Circolo F.lli Bandiera Valentini Stefano, il quale ha lasciato intorno a sé largo rimpianto per le ottime qualità di cittadino, di lavoratore e di repubblicano onore e ornato. Avendo egli militato nelle file del nostro partito, fino all'età giovanile e avendo dato alla causa repubblicana la sapiente e fedele opera sua, la di lui scomparsa lascia nel partito un vuoto incolmabile.

Domenica 3, ebbe luogo l'accompagnamento funebre, che riuscì un'imponente e commovente dimostrazione di stima e di affetto verso il povero estinto.

Si formò un lungo, interminabile corteo, cui presero parte molte donne con corone e fiori, numerose società repubblicane con bandiere e una vera fiumana di popolo che sfiliò lungo la strada che conduce al cimitero di S. Andrea, al lati della quale le case erano pavesate a tutto.

Sulla salma lacrimata, fra la commozione di tutti, disse sentite parole di saluto l'amico Carlo Magnani.

DA ISELLE

1° Maggio - La festa del 1° Maggio si è, anche in questo lembo di terra italiana, solennizzata magnificamente. Quasi tutti gli operai addetti ai lavori della seconda galleria del Sempione hanno preso parte alla civile manifestazione. Si è formato un imponente corteo che coi bandiere è partito da Daimaloesca e si è recato a Frazione Fornale ove ha avuto luogo il Comizio. Oratori per la circostanza sono stati l'amico Giuseppe Chiavassa di Torino, il quale era accompagnato dai compagni del Circolo A. F. di Villadossola, e Alberto Malatesta.

Il Chiavassa fu efficacissimo. Con un forbito ed elevato discorso discorse, continuamente interrotto dagli applausi, e anche da qualche osservazione del delegato di P. S., seppè spiegare il vero significato della festa dei lavoratori e, con stringente critica demolitrice, seppe mettere a nudo tutte le vergogne della monarchia italiana, con parole di fuoco l'impresa libica e la politica militarista del governo che manda in rovina la nazione.

Seguì, a nome dei socialisti, il compagno Malatesta riscuotendo anch'egli numerosi applausi.

C. AMADUCCI - gerente responsabile

AVVISO

Mi pregio prevenire la mia Clientela, che dopo un'assenza temporanea avvenuta per ragioni professionali, mi sono da oggi trasferita definitivamente a Cesena in via Uberti N. 48, offrendomi a disposizione di chiunque abbia bisogno della mia opera, la quale sarà come sempre eseguita con ogni premura, attenzione e amor proprio.

Cesena, 6 maggio 1914.

Maria Cangini in Valdesi Levatrice.

Società Anonima Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agricoli CESENA

Sono inviati i Soci Azionisti ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo Domenica 10 corr. alle ore 9.30 nella residenza della Società, per l'approvazione (come prescrive l'art. 19 dello Statuto lettera E) in seconda seduta del seguente

Ordine del Giorno:

1. Determinazione dei prodotti da vendere a mezzo della Società.

Il Presidente dell'Assemblea ZANUCCOLI ANTONIO

AVVISO

Nella Cantina della Villa Pasolini-Zanelli in Parrocchia Lizzano SI VENDONO

Vino Bianco e Nero.

Albana	a L. 0,55 al litro
Sangiovese	a » 0,52 »
Aleatico	a » 0,25 »
Vino bianco	a » 0,32 »
Vino bianco e nero	a » 0,22 »

Quantità non inferiore a 25 litri.

Giorni di vendita Martedì e Giovedì di ogni settimana dalle ore 14 alle ore 17. Per partite all'ingrosso, prezzi da convenirsi.

Il mal di schiena vi avverte



Avete voi un'idea esatta dell'importante lavoro dei reni? Sapete che ogni goccia di sangue passa attraverso i reni un centinaio di volte al giorno? Ne conoscete la ragione?

Per essere filtrato - per essere liberato dalle impurità. Ecco il grave compito dei reni. Essi mantengono il sangue puro, ne tolgono le materie velenose e le eliminano attraverso la vescica.

Sono questi rifiuti velenosi dei reni che causano la renella, i dolori di schiena, reumatismi, lombaggine, idropisia e calcoli, quando sono lasciati nel sistema dai reni diventati deboli.

Occorre allora una medicina appropriata che aiuti i reni la vescica a compiere il loro lavoro: uuesta medicina si trova nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono composte unicamente per i reni e per l'apparato urinario: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano questi organi come i lassativi ordinari regolano gli intestini.

Cominciate oggi la cura con le Pillole Foster per i Reni, che daranno ai vostri reni la loro energia naturale e li metteranno in istato di eliminare le materie nocive, causa prima delle vostre sofferenze. Attaccano il male alle sorgenti.

Si acquistano presso tutte le Farmacia (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso. Antifurto per Signori. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20, Istituto Neo-Malthusiano Casella 188 - Firenze.



Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene - Genova, Ottobre 1913

Concittadini (Girgenti) 29 Novembre 1913.
I campioni di Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso inviatimi la consegnai a due miei congiunti che me li richiesero. Di essi uno li consumò e ne provò vantaggi inusitati con altre cure e mi incaricò di comperarne 24 bottiglie. L'altro congiunto intraprese la cura ora, perchè sottoposto ad esami all'Università di Palermo.

Dot. LUIGI BUONGIORNO.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il Proprietario della Sorgente CARLO CROPI - Forlì

DIABETE

Antidiabetico M. A. YOR
del Dott. F. Mayor.
Specialista diplomato dalle
— Accademie di Medicina.

Guarigioni radicali documentate
senza regime speciale

Concessionario
PIETRO RUFFINI
Via Mercatino 2, FIRENZE
— *delitto ritardare la cura.* —

INNOCUITÀ ASSOLUTA

OVUM

ZABAGLIONE INALTERABILE

Il gran prodotto della Ditta EMILIO ORSI di Milano

Ricostituente raccomandatissimo
da eminenti Personalità Mediche, specialmente per convalescenti e stomaci deboli, in merito alle sue grandi doti nutritive
DIFFIDA: Esigere sull'etichetta la marca depositata, col nome della Ditta.
Rappresentante: GUIDO RIMONDINI - BOLOGNA Via Alessandro Manzoni, 4

Torquato Raimondi

Piazza S. Stefano, 15
Bologna

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie "IDEAL",
VASTO ASSORTIMENTO:

Cucine economiche e termo-cucine per riscaldamenti locali in genere - Sistemi speciali di Stufe Ventilatrici - Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

"GIOCONDA"

Acqua Minerale Purgativa Italiana



Libera
il
corpo

Allieta
lo
spirito

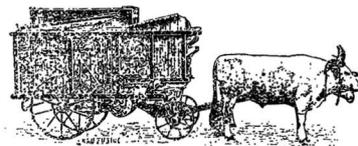
FELICE BISLERI & C. - Milano

SOCIETÀ per l'INDUSTRIA ed il Commercio delle MACCHINE AGRICOLE BOLOGNA

Rilevataria della Industria delle Macchine Agricole della sciolta
Società ITALO - SVIZZERA di Costruzioni Meccaniche

Specialità: LACOMOBILI, TREBBIATRICI da MONTAGNA

MOTORI
a
OLIO PESANTE
ad a
BENZINA



MACCHINE
in genere
per
l'Agricoltura

Pezzi accessori e di ricambio sempre pronti

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile
Ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di L. 5 anticipate vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno - Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero.
Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI - Firenze

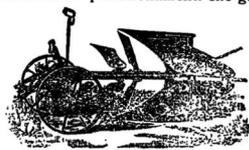


Evviva l'ARATRO

rigeneratore della
della produzione dei
campi. I denigratori
saranno irrimediabilmente
processati.

MELOTTE

La meravigliosa diffusione del nostro Melotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino



Case che si atteggiavano a gran marchè, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Melotte, sperando così di sfruttare il lavoro l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Melotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Melotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia
Taddeo Giusti, Modena. Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129. Portocivitanova, Via S. Marone 80; Macerata, Via Garibaldi, 19.

ISCHIROL Anemia - Neurastenia

L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Guarigione Infallibile

MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

Chiarissimo Dottore,

Anzitutto sentiamo imperioso il dovere di ringraziare vivamente la S. V. pel cordiale appoggio dato alla nostra

Magnesia S. Pellegrino

diventata ormai di uso generale nel Piemonte, Lombardia, Toscana e nel Veneto, perchè essa è il miglior purgante, ottimo rinfrescante, facile a digerire, buona di gusto e che fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con tutte le altre magnesie, limonate magnesiate (citrato), manna, sena, salcanale, polvere sedlitz, cassia, pillole e acque purgative; nelle stitichezze è poi rimedio insuperabile, ed essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiaini, agisce molto bene nelle dissenterie. Non desta sete, si stempera nell'acqua o latte senza lasciare deposito.

La vera Magnesia S. Pellegrino trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3.

Rifiutate le cartine e flaconi che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) attraversata dalla firma Prodel. Diffidate del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Depositario Generale per l'Italia) Corso V. E. N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di vera

Magnesia S. Pellegrino.